



Domenica 2 giugno 2019  
**Ex ferrovia Spoleto - Norcia**



Da Spoleto a S. Anatolia di Narco

Partenza: giardini I Ponti ( Nano Campeggi) di Bagno a Ripoli ore 7.00 precise

Mezzo di trasporto: Pullman

Lunghezza: km 16,5 circa d+: 490 d-: 510

Difficoltà: camminata-passeggiata superfacilissimissima

Tempi di percorrenza: 5-5,30 ore, compresa sosta pranzo

Equipaggiamento: scarponi da trekking, consigliata una giacca e **obbligatoria** una pila per il passaggio in alcune gallerie.

Pranzo: a sacco

L'escursione inizia al km 1,500 circa (330 m) dell'ex ferrovia (il primo tratto che attraversava la città di Spoleto non c'è più), dove c'è una sbarra che chiude il traffico a tutti i veicoli a motore. Con lieve pendenza si inizia a salire. Si attraversano brevi gallerie senza la necessità di luce e alcuni ponti e viadotti dove la vista spazia sui monti Martani (Appennino umbro-marchigiano), sulla valle del Tevere e della Nera, sul Subasio e le pianure di Assisi, Foligno e Trevi.

Percorsi km 6,500 si arriva al viadotto Caprareccia per proseguire su un falsopiano fino alla galleria Caprareccia lunga circa 2 km. Km percorsi 8,10 quota 630 m *“andrà tutto bene alla fine. E se non andrà bene non è la fine”* Per attraversare questa galleria e altre due di circa 400-500 m, è necessaria una fonte di luce e un k way o altro simile per il cambio di temperatura dentro le gallerie. Usciti dalla galleria si passa una spaccatura della montagna e si inizia a scendere leggermente passando spettacolari ponti e viadotti (che hanno retto al terremoto) e altre gallerie fino a raggiungere il fondo valle in località Palombara ( 300 m) dove scorre rigoglioso e fresco il fiume Nera nel quale si potranno rinfrescare i nostri piedi.

Fontanello con acqua potabile dopo il viadotto di Caprareccia al km 7 circa.



La ferrovia Spoleto-Norcia fu inaugurata nel 1926 e soppressa nel 1968 (con l'inizio del futuro moderno, ma i così detti rami secchi che ora farebbero proprio comodo!). È lunga 51 km, con 19 gallerie, con 24 ponti e viadotti. Linea secondaria a scartamento ridotto, per le sue caratteristiche era definita una via alpina. Venne chiamata, per le sue pendenze fino al 45 x mille, il Gottardo dell'Umbria.

*Sembrava un giovane puledro che appena liberato il freno mordesse le rotaie con muscoli d'acciaio*  
(Francesco Guccini)

Per informazioni: Fernando 333/9378826 Lino 055/620700 – 347/8980283